

Glie eroi della carità

Giorni or sono è morto a Genova nel convento della Croce l'ex generale dei Crociferti, il p. Giovanni Mattis, una nobile figura di sacerdote cristiano...

Di qua e di là dal Tagliamento

S. DANIELE.

Il gravissimo incendio di lunedì. Un Albergo in fiamme.

Lunedì alle ore due antimeridiane scoppio il fuoco nella casa di proprietà del signor Piccoli Francesco...

L'allarme.

La famiglia del signor Bianchi era di già andato a ripescare. Il signor Giovanni, chiuso il Caffè Garibaldi, di cui è conduttore era pure rincassato alle ore una e mezza senza accorgersi di nulla...

Il fuoco!

Ma ritornati appena s'avvidero delle proporzioni gigantesche che il fuoco aveva preso. Che fare? I genitori, la moglie, il bimbo, quattro forestieri, due signore e due signori...

Si accende allora sul coperchio del sottoportico e per le finestre si fa disendere un tetto sottostante la signora. Mentre i due signori sorpresi dal fumo e dal fuoco nelle stesse camere, corsero serio pericolo di vita...

Questo momento terribile! I brividi corrono per la folla! Egli è all'altezza di tre piani, la stanza roseggiata di fiamme, al disotto dei piedi diavola spaventoso incendio e solo in tal frangente combatte contro la morte...

Il locale investito.

Il fuoco fece capolino attraverso le sbarre di ferro della finestra del sottoportico su menzionato. Ivi erano delle legna e del carbone; di lì passò nella cantina ove il sig. Piccoli teneva gran deposito di liquori...

travestito da mugugno e fu per un atto del suo coraggio che la sua religione fu serbata all'ordine. Scoppiato ancora il colera nel 1884, a Genova, ripose ancora, egli, primo tra i crociferti al Lazzeretto della Foce ed ebbe ad emulare nell'assistenza sapiente e coraggiosa lo stesso veterano delle epidemie, l'illustre padre Barvella...

L'opera dei soldati e dei pompieri.

Il colonnello di stanza a S. Daniele spedì in bicicletta un caporale a Ragnogna a chiamare la squadra del genio colà residente. In quindici minuti essi erano sul luogo dell'incendio e vi compirono ammirabile opera di salvataggi...

I danni.

I danni sono rilevantisissimi ed io non oso di precisarli perché nessuno ancora è in grado di farlo. Dico solo che andò distrutto l'intero locale di cinque appartamenti...

Sul granaio erano più di quaranta passi di legna. Tutto perì e non restano che frantumi e cenere. Tanto il locale come i mobili erano assicurati.

Ma come il signor Piccoli così il signor Bianchi non saranno rifusi appena a metà del danno patito, non avendo assicurato l'uno che per dodici mila lire, l'altro per diecimila.

FATEVI ELETTORI!

LATISANA.

Sanguinosa tragedia. Il 27 in una casa della Pineta del sig. Pittoni era avvenuta una tragedia. Certo Paschetto Fiori che amoreggiava con la contadinella Maria Barel d'anni 17, colta rivolta uccise prima l'amante e poi si è suicidato.

Grave incidente di caccia. Il giovane Del Maschio, figlio del proprietario del privilegio di Palazzolo nel pomeriggio del 27 si era recato con un suo amico a caccia di allodole. Quando per cause accidentali il Del Maschio lasciava sparare il fucile ed il colpo andava a ferire il compagno di caccia nel dorso.

TOLMEZZO.

Vittima della montagna. Nella vicina frazione di Cazzano avvenne sabato sera una ben triste disgrazia, che portò il lutto e la desolazione in una numerosa famiglia e la più dolorosa impressione fra quei forti alpigiani. La montagna, la terribile montagna ha voluto una nuova vittima, e l'ha scelta, anche questa volta purtroppo nella persona di un padre di numerosa famiglia che viveva unicamente dal lavoro delle sue braccia.

La consegna della medaglia al valor civile ad un fanciullo

Una bella festiciola ebbe luogo domenica mattina nella sala maggiore del nostro Municipio. Si trattava della consegna della medaglia del valor civile ad un piccolo e sconosciuto eroe, un bambino di Butea certo Gressani Giovanni...

MAIANO.

Gravissimo incendio. L'altra sera svilluppavasi un immane incendio nel fienile del possidente Culotta Pietro. Oltre al fienile andò bruciata la stalla e la casa attigua. I danni, tra foraggi ed altri prodotti agricoli che andarono distrutti, ammontano a ventimila lire.

Procacitate di iscrivere elettori!

TRIOBESIMO.

Audace aggressione. Il 26 sera verso le 19 1/2 sulla strada fra Cassacco e Treppo avvenne un'audace aggressione. Certo De Luca Angelo di Margusacco, capo fornaciaio, reduce da pochi giorni dall'estero, rincassava verso quell'ora da Udine dove s'era recato per la fiera di S. Caterina. Ad un tratto venne assalito improvvisamente da tre sconosciuti che lo atterrarono ed in men che non si dica gli rubarono il portafoglio contenente oltre tre mila lire...

Resoconto della Pesca di beneficenza.

Il Comitato organizzatore della pesca di beneficenza ch'ebbe luogo qui domenica scorsa, comunica il risultato ottenuto. L'incasso della vendita dei biglietti e delle offerte in denaro fu di lire 1461.70; le spese ammontarono a lire 185.82; l'incasso netto è perciò di lire 1275.88 che andranno ad incremento del fondo pro soci vecchi ed invalidi di questa società operata di M. S.

CIVIDALE.

Grande dimostrazione per Pio X.

Non poca meraviglia produsse in me il non veder comparire sulle colonne di questo giornale una relazione sull'imponente pellegrinaggio fatto domenica a Castel Monte dalla parrocchia di S. Leonardo degli Slavi per festeggiare il 50.º di S. S. Pio X. I più lontani Cappellani della Parrocchia (anche 5 ore di buon cammino) accompagnarono le loro popolazioni: circa 2000 erano i pellegrini; le Comunioni che cominciarono alle primissime ore del mattino si prolungarono sino alla 1 dopo i mezzodì: alla messa cantata dai cantori di S. Leonardo, tenne un discorso vibrante di amore per il Papa, quel zelantissimo Sacerdote, ed ora novello Parnoco di detta parrocchia, avendone preso canonico possesso il 15 corr. mese, che è il Rev. mo Don Giovanni Petricig.

VENZONE.

Due morti e due moribondi per carbonchio.

A Pioverno alcuni contadini avrebbero disappellato una vacca morta per carbonchio e si sarebbero cibati di quelle carni. Due di quei contadini sarebbero morti e due moribondi.

ZUGLIO.

Un popolo che insorge contro la prepotenza socialista.

Il villaggio di Fielis ha ancora chiusa la sua scuola. Motivo: il gruppetto socialista del Consiglio Comunale ha fatto ogni mezzo per sostituire l'attuale Cappellano insegnante con una maestra. Si fecero pratiche pure per avere un altro Cappellano Maestro, ma la Curia Arcivescovile rispose che non ne ha. Da parte sua l'ispettore ha risposto che non ha motivi per cambiare l'attuale Cappellano-maestro, avendo egli compiuto il suo dovere. Teri, domenica, si è radunato il Consiglio Comunale. Essendo pubblica la seduta molti capo-famiglia e quasi tutte le donne di Fielis che hanno figli vennero giù a Zuglio, per assistere alla seduta, indignati che la tracotanza di poche persone (e se fossero tutte del paese, almeno!) rendesse vana per Fielis l'obbligatorietà della scuola, per il punteggiamento di non lasciarne maestro l'attuale Cappellano. Al principio della seduta un consigliere rosso volse la parola all'ill. mo signor Sindaco, onde vietasse l'ingresso alle donne.

Il Sindaco neppure rispose. Uno del pubblico però rispose a tale prepotenza col far entrare le donne, con l'era loro diritto, essendo pubblica la seduta. Esse riempirono così l'aula. Allora il gruppetto socialista ricorse alla gherminella di abbandonare il Consiglio per impedire che vi fosse il numero legale. Così essi credevano di aver salvato il mondo. Ma, radunata in fretta, la Giunta deliberò d'urgenza (non potendo tener più a lungo chiusa la scuola) di lasciare quale insegnante l'attuale D. Covassi. Lo scorno dei cambiamondo fu indescrivibile. Tutta Fielis fu in giubilo quel giorno.

La notata terminò in una bella sampognade in onore d'un consigliere socialista. Al suono della campana, coi fazzoletti tutte le donne ed i bambini inneggiavano al loro maestro.

La manifestazione fu imponente.

Questo quanto ci scrivono da Zuglio. Noi ne godiamo perchè il fatto dimostra che i buoni non vogliono rimanere eternamente povere pautose, ma accennano ad assumere un atteggiamento coraggioso. Se pochi avversari sono più che coraggiosi avanti; perchè i molti buoni non devono mostrare almeno un poco di coraggio?

Godiamo ancora perchè il popolo si è accorto dell'importanza che ha un consigliere Comunale, per la potenza di cui gode, e dell'importanza che conseguentemente ha il voto elettorale.

Eleggere — o lasciar eleggere, astenersi — dei Consiglieri che non la pensano come noi, è una cosa riprovvolissima. Si ne vede le conseguenze. Adoperarsi bene il diritto di voto — ed acquistare questo diritto quando non lo si ha — vale assai più d'una sampognade o d'altre manifestazioni ostili a persone che vanno lasciate ai nostri avversari.

Ricordiamo che dal primo al quindicesimo dicembre è aperto il tempo utile per farsi elettori. Non è tempo da perdere. Chi non è elettore e ha i requisiti per esserlo, faccia tosto la domanda e presenti i relativi documenti.

MANZANO.

Incendio. Verso le ore 22 di domenica si sviluppò un incendio nella casa colonica, situata ai culli di Rosazzo, del sig. D'Odorico Giuseppe. Rimase distrutta l'ala, la stanza attigua e fienile sovrastante arrecando un danno di circa L. 2000.

Rimase danneggiato anche l'affittuale Masarotto Pietro per la perdita di foraggi, attrezzature rurali e polleria per un valore di L. 1000. I danni sono coperti di assicurazione.

Accorsero i popolani di Olesia e dei numerosi casolari sparsi per le colline circostanti.

BUITA.

Inaugurazione di vessillo. Domenica ebbe luogo sul piazzale dove ha sede la locale Società operaia agricola di M. S. l'inaugurazione del nuovo splendido vessillo sociale.

ORSARIA.

L'onestà d'un galantuomo. Dodicimila lire ritrovate e restituite.

Pittoni Angelo fu Giuseppe di Orsaria, residente ad Orzano, muovendo nella sua charrette verso Udine, trovò un pacco involto in una tela. Lo raccolse e vi trovò otto cambiali, cartelle, carta-moneta per valore di oltre 12.000 lire! Suo primo pensiero fu di raggiungere, spingendosi a corsa più veloce il cavallo, l'eventuale smarritore. Infatti trovò una signora addormentata; interrogata la riconobbe per la smarritrice e le restitui il suo. La signora era la D'Agostini Emma di Orzano. Il Pittoni non volle alcuna ricompensa.

O'è ancora, come si vede, dell'onestà in Friuli. L'esempio di Pittoni, che per 12.000 lire non vendè la pace della sua coscienza, dovrebbe essere imitato da coloro che avessero trovato il portafoglio, fornito di denari, del sig. Venturini Giovanni di Azzida...

CERCIVENTO.

Fra il carro ed una muraglia. Una disgrazia orribile stava per accadere a Cercivento. Gaspare De Crignis mentre il proprio carro passava carico di grosse travi resantando una muraglia, tentò di transitare per il piccolo vano che ne rimaneva. Non lo avesse mai fatto! Ad un punto si trovò come fra due tanaglie, e fu una vera fortuna se il De Crignis non rimase afracellato; in quella strettoia però ebbe a riportare tali ammacature che per lungo tempo gli ricorderanno l'imprudenza usata.

RESIUTTA.

La distillazione del catrame. In questi giorni è stata compiuta la costruzione del primo forno dalla Società Veneta per le Miniere, per la distillazione del catrame dallo schisto bituminoso (horbeat). Il forno ha già cominciato a funzionare e sinora egregiamente per cui è probabile la Società ne faccia costruire degli altri.

PAGNAOCO.

S. E. Mons. Arcivescovo tra noi.

Non poche volte, eciaguramentato, in mezzo a popolazioni cristiane, quelle che si dicono feste e sagre lo sono tali soltanto sotto le volte della chiesa, poiché quindi uscito il popolo si fa semi-pagano via pel giorno, per divenire pagano interamente la sera e la notte, quando sotto il dominio dell'alcool ingoiato, va cercando la voluttà. Non così la festa di oggi di Pagnuoco! almeno questa è passata con carattere cristiano. Alla mattina numerosissime comunioni; poi cretime, poi nel pomeriggio funzioni di erezione della Via Crucis. La popolazione entusiasta ricevette il benemérito Pastore Monsignor Arcivescovo, venuto non ostenta una non lieve indisposizione ayuta il sabato; è sempre bello e commovente lo spettacolo — per chi si piace di osservare — di tanti e tanti cocoli di vecchi, di giovani, di uomini, di donne che avidamente bramano di approntarsi sul viso del Vescoovo e scortolo lo guardano e guardandolo si inumidiscono di lacrime mentre tutta la fisonomia va assumando l'aspetto della intima letizia di aver il piacere di guardare quello che è il successore degli Apostoli. La banda che fece brillante servizio nel ricevimento di S. E. e durante il giorno è quella di Cologna. Le cretime furono numerose. La *Via Crucis* fu eretto dal Rev. A. Cappuocino P. Marcello di Povegliano. Il colmo dell'allegria e della commoazione fu alla partenza di S. E. quando fu dato sfogo alla compressa gioia e celata riconoscenza con grida di evviya da una immensa moltitudine accalcata a salutare e ringraziare l'Insigne Presule e Pastore, al quale anche da queste colonne vada ripetuto il sincero ringraziamento per la sua benigna visita e l'augurio che il Signore lo conservi all'affetto dei diocessani *ad multos annos*, mentre non si omette di ringraziare il R. Pievano di Tricesimo che durante la settimana tanto paternamente seppe placare i cuori pagnuocesi alla compunzione ed alla virtù.

Procurate di iscrivere elettori!

ARTEGNA.

Incendio.
Un incendio che avrebbe potuto avere conseguenze disastrose, se i pompieri non fossero stati pronti, si sviluppava minaccioso l'altra mattina alle ore nove, nella casa di certo Tratturo Enrico. La moglie piangendo benediceva l'ora in cui venne istituita la società pompieri, i quali con tanto disinteresse adempiono all'occorrenza il loro ufficio. La grande siccità faceva temere seriamente la mancanza d'acqua; ma donne, uomini e fanciulli andavano da ogni parte con secchi, e in breve ora si arrivò a domare il terribile elemento che minacciava di involgere nelle sue fiamme la casa intiera. Il fienile è distrutto; parte del coperto è caduto, per cui il danno quantunque non lieve, considerato le condizioni di famiglia, non supera pare le mille lire. E quello che è peggio non è coperto da alcuna assicurazione.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Furto.
I ladri sabato notte rupepo il lucchetto dalla porta ed entrarono nel piccolo negozio di liquori del sig. Radici Antonio e senza essere disturbati rubarono dal cassetto due lire in rame, e merci diverse pel valore di 30 lire. Per previdenza il proprietario aveva portato a casa un centinaio di lire, che in quest'occasione avrebbero certamente preso.
E ciò successo neanche a 10 passi dalla caserma dei rr. Carabinieri!

PASIAN SCHIAVONESCO.

Diagrazia.
Giovedì u. s., certo Achille Bertossi diciottenne da Orgnauo, entrato nel salvaroba di casa caricava un fucile a verga, già carico. L'arma esplose, ferendolo all'indice ed al medio della mano destra. Condotta subito al vostro ospedale gli si amputavano le dita ferite. Poverino! è un sarto e gli mancherà lo strumento più necessario al suo mestiere.

LUSEVERA.

Vandalismi.
L'autorità indaga per scoprire gli ignoti vandali che sere fa rupepo vari tubi in ghisa dell'acquedotto ed alcuni impianti della Società Friulana di Elettricità.
Speriamo si riesca una buona volta ad acciuffarli.

MONTEAPERTA.

Gravissimo incendio.
Il 28 sera alle ore 9 si sviluppò un incendio nell'abitazione di Pascolo Paolo Dottorico sita in borgo di Sopra. Lascio al lettore immaginare lo spettacolo terrorizzante d'un grande incendio nell'oscurità della notte, le scene d'orrore prodotte dalle grida di strazio delle persone danneggiate, dalle fiamme avvampanti e illuminanti di sinistra luce il paese e le posizioni d'intorno e dal rumore prodotto dal crollo dei pavimenti e dei tetti. Stalla, bestiame, foraggi, grano, tutto andò distrutto nonostante l'opera indefessa delle guardie di Pinanza e del popolo accorso anche dalle borgate lontane. Il danno ascende a parecchie migliaia di lire e nel paese con slancio ammirabile già si sono incominciate delle offerte in generi e in danare per i danneggiati.

CHIENS.

Collaudo di nuovo organo.

I sottoscritti, incaricati dalla Spett. Fabbrica e dal M. E. Parroco di spartinare il nuovo organo collocato nella Chiesa Parrocchiale di Chiens dalla rinomata ditta B. Zauin di Camino di Codroipo, sono lieti di poter rilasciare il presente atto di collaudo, che attesta la loro piena e viva soddisfazione per l'ottima riuscita del nuovo strumento.

Il Sig. Beniamino Zanin, già noto nel campo dell'arte organaria per la sua capacità, per la sua modestia e per la sua onestà, ha, con questa nuova opera, confermata la fama acquistata, sì che i sottoscritti gli riconoscono un nuovo titolo di benemerente nella riforma e nello sviluppo dell'arte organaria.

Tralasciando le solite, inutili, ampollate e stereotipate frasi, i sottoscritti dichiarano, con tutta coscienza, che il nuovo organo merita il più alto elogio, sia per la solidità della costruzione sia per la bontà del materiale impiegato, sia per la lavorazione accurata d'ogni minimo particolare meccanico.

Timbri gradevoli e variati, intonazione perfetta, impasto omogeneo; ecco ciò che presenta la parte fonica dello strumento. Nella parte meccanica si riscontra la massima precisione, la massima leggerezza, e la più perfetta prontezza.

Nel chiudere la presente relazione, i sottoscritti, oltreché porgerò una sentita lode al fabbricatore modesto e laborioso, si congratulano col Rev. mo Parroco e colla Spett. Fabbrica per il felice acquisto di quest'ottimo strumento, che abbellisce la loro Chiesa.

Firmati: *Oreste Ravanello*, Direttore della Cappella Musicale Antoniana, Padova — *G. Ballo Cosselli* — *M. o V. Frana*.
Concorda con l'originale in atti. In fede *S. Giorgio di Chiens*
18 novembre 1908.
Il Parroco: *D. Luigi Colaviti*.

TARONTO.

Le elezioni.
Domenica ebbero qui luogo le elezioni generali amministrative per la rinnovazione dell'intero Consiglio comunale. Risucirono per la maggioranza:
Aldo Morgante 299, Serafini G. B. 297, Job Eugenio 287, Boldi Giovanni 235, Faldini Antonio 231, Tonutti Celesto 264, Cossio Giovanni 255, Volpe Valentino 247, Coianis Costantino 248, Pattini Iolito 240, Ermaora Pietro 224, Misuttini Giuseppe 221, Morelli Lorenzo 235, Turini Cesare 184. Per la minoranza: Pividoni Giuseppe 163, Bertozzi Giacomo 156, Toffolo Pietro 153, Moeza Giulio 103, Tomasa Giov. 80.

RODEANO.

Interessi agricoli.
Il 26 nell'aula maggiore delle scuole comunali di Rodeano si radunarono in prima Assemblea generale i soci del Circolo agricolo appartenenti a vari paesi limitrofi, per trattare i seguenti oggetti:
1. Approvazione dei bilanci del consuntivo dell'anno sociale ora decorso.
2. Preventivo sull'occorrenza per l'anno venturo.
I soci fra presenti e presentati erano cento sessanta (160).
Fu data lettura all'azienda acquisti fatti di tutte le merci.
Si specificarono minutamente tutte le spese contratte e gli introiti avvenuti; indi si approvò il preventivo di tutte le merci necessarie per l'anno venturo.
Liquidati colla massima soddisfazione dei presenti tutti gli oggetti proposti, si passò all'elezione dei consiglieri scaduti per sorteggio.
L'elezione cadde di nuovo su tutti i sottoggiati confermandosi così una volta di più il loro sapiente e giusto operato.

GEMONA.

Teatro.
La sera del 26 nel Teatro dell'Oratorio i giovani dilettanti vi rappresentarono il dramma: *Nel luogo pio*. *Trasullo* e la brillantissima farsa *Americani in Italia*, riscuotendo spessi e meritati applausi per la buona interpretazione, malgrado il breve tempo di preparazione dato.
Fu ammirato un nuovo scenario, opera dei giovani Nicolò ed Alfeo Barazzutti.
Dopo la recita, venne offerta al giovane Carlo Elia, fedele ed operoso attore, la bicchierata d'addio, dovendo egli partire per Verona per doveri professionali.
Al bravo giovane che tanto tempo sacrificò per la buona riuscita del nostro Teatro, dispiacenti per la sua dipartita, inviamo i nostri fervidi e sentiti voti.

La maturanza invernale dei formaggi

Nell'ultimo numero dell'*Amico del Contadino* figura un articolo di notevole importanza dovuto all'eg. sig. s. t. riguardante la qualità dei formaggi prodotti nei mesi freddi. Egli mette in evidenza le due cause principali della qualità scadente (indipendente dal grado di grassezza) del formaggio fabbricato in tali mesi, che sono: foraggi secchi, e mancata fermentazione dei formaggi. Quest'ultima causa a sua volta dipende dalla temperatura e dall'umidità dei magazzini dove si conservano i formaggi, temperatura e umidità che è in potere delle latterie il regolare a piace-

mento mediante riscaldamento dell'ambiente. Ma l'agregio artigianista deplora come in alcune latterie manchino le stufe, o siano male costruite o insufficienti; in altre manchi il combustibile, per una falsa economia, perché i soci non intendono fornire che la legna necessaria alla lavorazione del latte. E conchiude dicendo che anche le piccole latterie sociali turnarie hanno tutto l'interesse a provvedere affinché nulla manchi alla razionale stagionatura invernale dei latticini.

Questo problema del riscaldamento dei salatoi e magazzini delle Latterie è stato fatto oggetto di studio dal sig. Angelo Tremonti, l'industriale autore della tanto apprezzata e diffusa novità casearia denominata «Dietributore del Fuoco Brevetto Tremonti». Egli pertanto ha trovato recentemente il modo di abolire per il riscaldamento dei detti salatoi e magazzini non solo le stufe coi loro guai e relativo servizio, ma si può dire, anche il combustibile, facendo in modo che col calore emanato dalla sola legna che serve per la fabbricazione del formaggio e l'abolizione dell'acqua, vengano sufficientemente riscaldati i suddetti ambienti.

Ecco in tal modo soppressi gli inconvenienti lamentati dall'autore dell'articolo riportato, cioè mancanza e cattivo genere di stufe, e riluttanza da parte dei soci delle latterie a dare quantità di legna oltre alla necessaria per la fabbricazione del formaggio.

Cronaca cittadina

Echi della Festa federale.

La risposta di S. E. Mons. Fosciani.
S. E. Ill. ma e R. ma Mons. Giuseppe Fosciani Vescovo Coadiutore di Feltre e Belluno degnavasi rispondere con la seguente lettera al telegramma inviato dalle associazioni cattoliche riunite a Moggio il 22 cor. per la Festa federale:

Egregio Sig. Presidente,

Ho ricevuto il telegramma inviatoi da V. S. a nome delle associazioni cattoliche friulane riunite a Moggio, e per suo mezzo le ringrazio vivamente di tanta meritoria benevolenza. Quanto più volentieri sarei intervenuto con loro alla cara festa, anche se il luogo fosse stato ancor più lontano; ma la voce di Dio, per bocca del suo Vicario, mi chiamò altrove, e doveti piangere il capo. Tuttavia, quantunque digiunti geograficamente, ci troveremo sempre uniti in quell'azione cattolica che si fa ogni giorno più necessaria.

Gradista, caro Dottore, l'assicurazione della mia più alta stima e devozione con cui mi confermo
Di V. S.

Umil. mo servo

+ GIUSEPPE FOSCHIANI, vescovo titolare di Flaviade, Coadiutore di Feltre e Belluno.

Il comm. Francesco dott. Saccardo disse una lettera al Presidente del Comitato Diocesano nella quale dopo averlo ringraziato delle cortesie usategli lo incaricò di esprimere «ai valorosi colleghi del Comitato Diocesano ed a tutti quegli egregi amici che furono così esuberantemente gentili a suo riguardo tutta la sua riconoscenza, e dichiara che della sua gita a Moggio serberà il più gradito ricordo».

E noi a nostra volta esprimiamo unvamente al comm. Saccardo i nostri più vivi ringraziamenti per l'onore fatto col suo intervento alla Festa federale, e per lo splendido discorso pronunciato, e che venne così altamente apprezzato da tutti i presenti, come lo dimostrarono i continui e vivissimi applausi dell'assemblea.

Tra le associazioni intervenute a Moggio registriamo anche la Società operaia di M. S. di Gemona con bandiera, la Casa rurale e Latteria sociale di Rivolto con bandiera.

GRAVISSIMO INCENDIO.

60.000 lire di danni.
Sabato otto verso le 8 si spargeva in città la voce di un gravissimo incendio scoppiato nella Caserma di S. Valentino Piccolo, in via Fracchiuso, dirimpetto l'ex Farmacia Tomadoni.
Si recarono prontamente sul luogo. La Caserma è un vasto cortile cinto tutt'intorno da un fabbricato basso, e serve come deposito della massa. Sappiamo che i locali sono vecchi assai; che più e più volte furono fatti dei sopralluoghi per migliorare e ricostruire e che mai non si fece nulla. Il solito destino delle inchieste e dei sopralluoghi del Governo.

Il primo segnale.
Il piantone stamane verso le 7, volgendo i sonnellati occhi verso il locale destinato alla lavorazione delle selle, vide che una densa nube di fumo si alzava verso il cielo. Diede tosto l'allarme e mentre un soldato correa nella Caserma di S. Giustina onde provvedere agli aiuti, il piantone col marcescotto Lagi si recavano al primo piano, formato da un lungo porticato, del locale, là dove usciva il fumo.

Sfondata una porta, una fiammata potente li avvolse e li fece fuggire, mentre un tonfo rauco segnava la caduta di un pavimento.

Poco dopo verso le 7 1/2 arrivavano con tutte le macchine schie.

I pompieri.

die lavorarono tosto all'opera di estinzione guidati dall'ing. Cantoni e dal maestro Petoello.

Il fuoco però ormai s'era comunicato anche al piano terra dove sono gli uffici del sig. Romolo Panseri, capo sellaio.

I registri andarono in la maggior parte distrutti; oltre a numerosi mobili che si trovavano in ufficio e che dal fuoco furono rovinati.

I danni per questo sono di circa 18000 lire, in parte assicurate; senza notare poi i danni incolcolabili per i registri perduti.

Il lavoro dei soldati.

Concordemente ai pompieri lavorano pure un centinaio di soldati diretti dal maggiore Zorzi; ad essi è riservato il non facile compito di entrare nelle stanze e di salvare quanto più si può; corde, funi, selle, ginchie, armi, moschetti, tutti gli oggetti della massa.

I pompieri intanto circoscrivono il fuoco, ed inondano di acqua le stanze.

Un fumo denso sale al cielo limpido, mentre il sole di novembre inargenta le larghe nubi di fumo che salgono da quel grande braccio.

Sul luogo arrivano frattanto per il Comune l'assessore Fabris, il sig. Ragazzoni per la vigilanza urbana, carabinieri e guardie di P. S. e più tardi anche il Prefetto comm. Brunzelli.

Questi si interessò minutamente dell'entità della distrozia; ma ancora i danni arrecati al locale ed alle masserizie accumulate non si può precisare neanche in maniera approssimativa.

Riguardo alle cause poi nessuno ne sa nulla; chi l'attribuisce alle stufe, chi alle condutture di energia elettrica e chi ad altro ancora.

La storia di un cavallo.

Nella notte dal 16 al 17 ottobre u. s. in Planneis ad opera di ignoti veniva rubato un bel cavallo del valore approssimativo di circa 450 lire di proprietà del contadino Ermenegildo Piccoli. Il furto fu denunciato ai carabinieri di Pasian Schiavonesco che iniziarono inutili ricerche.

Ieri il Piccoli venne a Udine per compararne un altro, quando d'un tratto si imbatte in una vecchia conoscenza.

Il cavallo che una volta era suo, veniva tenuto al mercato ed esposto per l'eventuale vendita da certo Tonino Andrea in Angelo da Buia. Il Piccoli chiamò tosto due guardie di P. S. e volle sentire dal Tonino le giustificazioni del caso.

Il Tonino disse di aver comprato il cavallo da certo Pauluzzi Giuseppe pure da Buia.

Frattanto il cavallo venne dal delegato Minardi fatto sequestrare in attesa che l'autorità cooperino al compito suo.

Fatevi elettori!

L'Unione Cooperativa Friulana...

Nel pomeriggio di ieri l'altro ebbe luogo nella grande sala delle Associazioni Cattoliche l'Assemblea degli aderenti all'istituzione «Unione Cooperativa Friulana».

Erano rappresentate oltre 40 società; molte avevano mandato la loro adesione. La discussione fu lunga, animata, vivace. Si modificò lo Statuto sociale, rendendolo per quanto a noi pare, e per quanto lo può essere, perfetto.

Indi per sopperire alle prime spese, indispensabile, si votò un articolo provvisorio onde raccogliere con azioni rimborsabili di L. 25, il denaro necessario. Lì per lì si sottoscrisse una dozzina di azioni.

Si deliberò infine di stampare lo Statuto e di inviame copia a tutte le istituzioni cooperative del Friuli assieme alla scheda d'adesione, alla scheda per eleggere le cariche e alla scheda di sottoscrizione dell'azione.

Così il gran passo — il più gran passo — è fatto.

Per la Cooperazione friulana la giornata di ieri l'altro fu una giornata solenne. Essa diede ai vari istituti friulani di cooperazione un sostegno, un consigliere, una salvaguardia.

Facilitare gli acquisti e lo smercio ai prezzi più favorevoli; fornire un'assistenza tecnica per la gestione impedendo dei naufragi; dare i consigli e le istruzioni necessarie; ecco un pallido stato di quanto farà la «Unione Cooperativa Friulana». E noi speriamo fiduciosamente che di qui avanti non mancando più il sostegno tantosto cadrà la grande difficoltà — talora insormontabile — che impediva in tanti luoghi il sorgere di forenti istituti reclamanti dai bisogni dell'ambiente.

Un augurio: che il fondo delle azioni sia abbondante. L'augurio si avvererà ad esuberanza... in vista del rimborso.

Procurate di iscrivere elettori!

CORTE D'ASSISE.

Processi e sentenze.

Il giorno 22 scorso mese si è risapata, dopo un lungo periodo di riposo, la nostra Corte d'Assise per discutere vari importanti processi.

Il primo che si svolse era contro certo Zannier Angelo di 39 anni da Clausetto, imputato di mancato omicidio per aver esplosa a fine di uccidere contro Missana Orsola che si era rifiutata di fare all'amore con lui.

La Giuria popolare affermò solo le lesioni volontarie e lo Zannier fu condannato a mesi 4 giorni 10 di reclusione, preventivamente scontati, spese processuali, provvisoria alla P. C. e danni da liquidarsi in separata sede.

Il secondo processo della sessione fu contro l'anarcoide Candoni Umberto di Cadorinis (Carnia) imputato di aver distribuito in Amaro a soldati del Genio colà di stanza un opuscolo antimilitarista di Gustavo Hervé.

Il Candoni fu assolto perchè i giurati friulani credettero non fosse delitto di istigazione a delinquere e di disprezzo verso le patrie istituzioni il distribuire simili opuscoletti.

Più interessante degli altri due avrebbe dovuto essere il terzo rinviato a una nuova sessione contro Toffoli Pietro da Cordenons imputato di uxoricidio.

Il Toffoli fu internato in Manicomio per ulteriori studi sulle sue facoltà mentali da parte del perito psichiatra prof. Giuseppe Antonini.

Una grave condanna in contumacia si ebbe l'ex segretario di Andreis, Fael Nicold da Cordignano (Treviso), il quale dopo precedenti noie colla giustizia, commise dei falsi e dei peculati per circa tremila lire nel Comune di Andreis.

Il Fael poté prendere il largo e così il suo processo si svolse in contumacia.

La Corte, sentita le proposte del P. M. la condanna a 18 anni e 9 mesi di reclusione, a lire 360 di multa e all'interdizione dai pubblici uffici.

Martedì poi di questa settimana è incominciato un altro importante processo per omicidio contro certo Bertossi Pietro fu Giovanni nato in Gemona il 15 febbraio 1857 ed ivi domiciliato, coniugato, capomaestro; detenuto dal 16 giugno 1908 è accusato di omicidio volontario per avere nella notte del 15 al 16 giugno in Borgo Piovega Gemona, cagionato con un colpo di coltello al ventre, dato a fine di uccidere, la morte di Collini Antonio avvenuta nel 18 giugno stesso per peritonite.

Quest'interessante processo, in cui le parti rappresentate dalla difesa negli avvocati Carniti e Girardini e dalla privata accusa nell'avv. Bertacioli si dibattono con calore e valore non comuni, non è ancora terminato quando il nostro giornale va in macchina.

Notizie d'agricoltura

Consigli pratici.

In alcuni luoghi, specie di montagna, si suole portare nei prati il letame in autunno e spargerlo col pretesto che tiene calde durante l'inverno le radici. Non è cosa consigliabile: la neve e le piogge asportano la parte migliore del letame, il quale a primavera non avrà più sostanze fertilizzanti. Meglio è quindi portare nei prati il letame, ma lasciarlo in mucchio e spargerlo in primavera.

Durante l'inverno si vede molta gioventù e molti uomini a spasso. Non sanno che cosa fare. E pure molto sarebbe da fare per la campagna; come imbuire fossi, scavare buche per gli impianti a primavera, dare la caccia ai topi ecc. Sarebbero lavori utili per la campagna e servirebbero a occupare tanto tempo prezioso perduto nelle osterie e nei giuochi.

Il letame è consigliato per le viti di fresco impianto; non è consigliato per le viti vecchie. Per queste è preferibile l'uso dei concimi chimici. E' dannosa poi la coltivazione della medica e del trifoglio nostrano nelle vigne e sotto i filari di viti.

La seconda decade di novembre.

Diamo qui le notizie della seconda decade di novembre, quali ci vengono dall'ufficio centrale di Roma:

Il clima fu, in questa decade, propizio alla campagna tranne nella regione meridionale adriatica, ove le frequenti piogge interruppero il lavoro dei campi e nelle coste orientali della Sicilia dove le copiose precipitazioni cagionarono danni considerevoli. Fatta eccezione delle regioni sudde, altrove le semine sono ormai condotte a buon punto, il frumento germia rigoglioso, si fruisce tuttora dei pascoli e i prati irrigati e gli erbai sono ricchi di vegetazione.

I socialisti argentini contro Enrico Ferri.

Si ha da Buenos Aires: «Il deputato Ferri ha lasciato qui un vivace strascico di polemiche e di malcontento nel partito popolare, per il suo contegno ritenuto opportunistico e incoerente. Il partito socialista dell'Argentina, con solenne deliberazione, inviò una nota al partito socialista italiano, e al comitato socialista internazionale, con

la quale protesta contro la condotta di Ferri e lo accusa di anti-socialismo.

La nota rileva che furono specialmente esiziali al partito le dichiarazioni fatte dal Ferri in una pubblica conferenza, sulla «Inutilità del partito socialista» nell'Argentina. Tutti i principali capi del partito socialista argentino si astennero dal salutare il Ferri alla sua partenza.

Ingenui i socialisti di Buenos Ayres. Ferri pur d'aver onori e molti dollari sarebbe capace anche di maledire a Marx e tutti i socialisti del mondo.

NEVRASTENIA

e malattie

FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Azzurro Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Valori delle monete del giorno 1.

Francia (oro)	100.20
Londra (sterline)	25.16
Germania (marchi)	122.93
Austria (corone)	104.91
Pietroburgo (rubli)	263.31
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.76

Premiata offelleria CONFETTERIA — BOTTIGLIERIA
Girolamo Barbaro
Udine Via Paolo Canciani

Paste e torte fresche — Biscotti — Confetture — CIOCCOLATO allo ZABAGLIONE — Cioccolato foglia e vario — Thé Idwat.

Specialità FOCACCIE
Vini squisiti assortiti.

Servizi per nozze e battesimi ovunque.

Per Stufe e Cucine economiche rivolgersi alla Ditta

COLIGNATTI INNOCENTE

ASSUME RIPARAZIONI

Udine, Via Aquileia 44, Udine

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscano a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in oro, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presentino, per Chiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

FONDERIA IN GHISA
Francesco Broili

UDINE - Fuori porta Gemona - UDINE

Oltre alla fonderia campane ben stimata nel Regno e fuori, la Ditta FRANCESCO BROILI ha già piantato una grandiosa

Fonderia per ghisa.

E' fornita di motore elettrico e di tutti i meccanismi i più perfezionati. Ha operai praticissimi e scelti, cosicché può eseguire qualunque lavoro sia per meccanica, per costruzioni, per acque dotti, sia di genere artistico.

Lavoro garantito sotto ogni rapporto PREZZI DISCRETISSIMI.

Lactina Svizzera Panchand

il più perfetto ed economico allattamento dei vitelli e porcellini. Un chilogramma basta per fare 20 litri di latte

Ditta L. NIDASIO

di UDINE

Tiene pure pannelli di granone, lino, sesame, cocco, cera d'innesto ed olio di granone per taglio e brucio.

Fuori Porta Gemona

Telefono 108 — Famiglia 280

**DISTILLERIE
LATTERIE**

Impianti brevettati

Ditta P. TREMONTI

UDINE

Centinaia di esemplari in azione

Premiata Cereria a Vapore

Treviso - E. Morandi Sagramora - Treviso

La più antica d'Italia.

Candele, Torcie, Ceri Pasquali, Cerini ecc., tanto di cera d'api che di genere più economico e per funerali. — Eseguisce qualsiasi lavoro tanto in decalcomanie che in pittura a mano. — Riceve in cambio cera vecchia e sgocciolatura.

E' generalmente riconosciuta impareggiabile nel saper soddisfare tutte le esigenze dei suoi clienti.

A Udine tiene deposito ed è rappresentata dalla Tipografia Libreria del Patronato — a Pordenone presso l'Ufficio dell'Assicurazione Cattolica.

Costruzione specializzata di
Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa



J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA
21, Via Carroli, 21

Le migliori per spannare il stero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Serenatura perfetta — Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Medaglia d'oro
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Medaglia d'oro

Si cercano dappertutto agenti locali.

Società Cattolica d'Assicurazione

sede in VERONA

Grandine - Incendio - Vita

Mitizza di tariffe — Liberalità di polizza — Puntualità nei pagamenti
Utili speciali.

Agenzia Generale

UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

Casa di cura - Consultazioni

Gabinetto di Fotoclettoterapia - malattie

in riparto separato della Casa di cura generale.

Pelle - Segrete - Vie ure - genitali

D. P. BALLICO medico special. delle malattie di Vienna e Parigi.

Le CURE FISICHE: (Finson-Röntgen) - Bagni di luce - elettriche - alta frequenza - alta tensione - statica ecc. si usano per tratt.: mal: pelle e segrete (depilazioni radicali-cosmesi della pelle - del cuoio capelluto - degli stringimenti uretrali - della nevralgia ed impotenza sessuale, della vescica, della prostata.

Fumigazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (Riparto separato).

L'assistenza per le nuove cure è affidata ad apposito personale fatto venire dall'estero e sotto la costante direzione medica. - Sole d'aspetto separate. Opuscoli esplicativi a richiesta.

UDINE

Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11
Piazza V. E. ingresso Via Belloni N. 10
VENEZIA - S. Maurizio 2631 - Tel. 780

Agricoltori!

La più importante Mutua per l'assicurazione del Bestiame è

LA QUISTELLESE

premiata Associazione Nazionale con Sede in Bologna, fondata nel 1897.

Essa pratica l'assicurazione del bestiame bovino, equino, suino, pecorino e caprino, e risarcisce agli Associati i danni causati:

- a) dalla mortalità incolpevole e dalle disgrazie accidentali.
- b) dai sequenti totali o parziali nei pubblici macelli.
- c) dall'aborto dei bovini dopo il quarto mese di gestazione.

Opera in Sezioni, amministrata da un proprio Consiglio locale.

Agente generale per la Provincia sig. CESARE MONTAGNARI - Via Marzini 9, Udine - Telefono 2-83.